ANNO XXIX. Giovedì, 17 Agosto 1876. N. 225

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dames des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 13, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30 / Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 } ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 16 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

La questione d'Oriente, se dobbiamo prestar fede al *Nord* di Brusselle, pare rientrata nel periodo delle trattative diplomatiche. Il *Nord* è in voce di rappresentare le opinioni del gabinetto di Pietroburgo, ed è notevole il suo articolo, riassunto dal telegrafo, nel quale accenna alla necessità che le potenze procedano d'accordo coll'Inghilterra. Noi ci occupiamo nel nostro primo articolo della politica inglese in Oriente e perciò non aggiungeremo qui molte parole.

Il telegrafo ci comunica pure un breve sunto del Messaggio della regina Vittoria per la chiusura del Parlamento inglese. In esso, com'è naturale, si tiene, rispetto alla questione orientale, un linguaggio interamente conforme alle recenti dichiarazioni dei ministri inglesi: « Se si presenterà un'occasione favorevole, dice il Messaggio, il governo è pronto con i suoi alleati ad offrire i suoi buoni uffici per una mediazione, ricordandosi i doveri impostigli dai trattati, nonchè quelli che derivano dalle considerazioni di umanità e di politica. »

È un programma molto oscuro e indeterminato. Ma, d'altro canto, tenuto conto dello stato presente della questione e della prudente riserva imposta ai governi dal desiderio di non compromettere i risultati delle trattative, non si poteva pretendere che il Messaggio della regina fosse più esplicito.

Delle ostilità fra la Turchia e la Serbia non abbiamo notizie da due giorni, locchè conferma l'opinione generale che il principe Milano stia trattando per la pace. Ma le truppe del Montenegro proseguono a combattere, e viene annunziata da Zara una nuova vittoria che avrebbero conseguita presso Kuci. I turchi, respinti fino a Podgoritza, avrebbero perduto molte armi, munizioni e bandiere. Il *Times*, d'altro canto, accenna alla probabilità di una nuova insurrezione in Candia, ma non sappiamo qual fede meritino le sue informazioni provenienti da Atene, vale a dire da fonte sospetta.

Le domande dei candioti, secondo la *Correspondance orientale* sarebbero le seguenti: 1° Riduzione delle decime; 2° Nomina di un governatore cristiano; 3° Servizio di polizia affidato del pari ai cristiani e ai maomettani.

A Costantinopoli non si parla più dell'abdicazione del sultano. Chiamato da Vienna il dottore Leidesdorf, questi si è reso garante della guarigione dell'ammalato, il quale, in seguito a questo parere del medico, non corre più pericolo di perdere il trono. Ma non si ode più a parlare neanche della nuova Costituzione politica dell'impero turco. Un dispaccio ci dice soltanto che il Consiglio di Stato fu riordinato in quattro sezioni, cioè amministrazione, giustizia, lavori pubblici e riforme. Quest'ultima sezione avrà una seria missione, oppure è stata istituita solamente per gettar polvere negli occhi? Risponderà l'avvenire.

Un telegramma da Madrid riferisce la voce che i ministri spagnuoli abbiano dato le loro dimissioni. Nulla faceva presagire questa risoluzione, e, se la notizia fosse vera, ci sarebbe da temere il ritorno della Spagna alle antiche consuetudini, giusta le quali i ministeri erano in crisi permanente. Il dispaccio, molto laconico, non accenna neppure le cause che hanno dato origine a queste voci, e non sappiamo indovinare su quali punti della politica i ministri fossero discordi.

LA POLITICA INGLESE IN ORIENTE

Gli ammiratori e gli avversari della politica inglese sono concordi nel riconoscere che in questi ultimi tempi è stata molto abile e che l'Inghilterra ha mostrato di occupare ancora fra le potenze europee il posto ragguardevole dal quale taluno credeva fosse discesa. Nelle guerre del 1866 e del 1870, il governo inglese non esercitò alcuna azione efficace; lasciò che le potenze continentali s'azzuffassero fra di loro, non si commosse per i mutamenti avvenuti nella carta d'Europa, nè per la formazione di una forte Germania, nè per i fieri colpi recati all'Austria-Ungheria, nè per le sventure della Francia, nè per la distruzione dell'antico equilibrio europeo. Pareva che tutto ciò accadesse lungi da lei, in un altro emisfero. Il popolo inglese incominciò a temere gli effetti di questa politica d'astensione e di quasi assoluta indifferenza. Fu precisamente il desiderio di una politica estera più attiva che promosse il mutamento ministeriale e chiamò al potere gli uomini che ora reggono i destini del Regno unito.

Gl'inglesi erano avvertiti dal proprio istinto politico che dopo i grandi avvenimenti dell'ultimo decennio non poteva a meno di ridestarsi la questione d'Oriente. Un'altra grande potenza s'era tenuta in disparte, muta spettatrice degli avvenimenti: la Russia. Ma era possibile che questa non avesse ottenuto dalla Germania la promessa di essere lasciata libera di operare in Oriente, in compenso della sua neutralità nelle guerre del 1866 e del 1870? Tale era l'opinione generalmente accreditata, ma che noi abbiamo sempre accolta con riserva, parendoci che rispetto all'Oriente qualche diversità d'interessi dovesse pur esservi tra la Germania e la Russia.

Comunque sia, l'imminenza del pericolo spinse l'Inghilterra ad un'azione più decisiva, e mentre, or son pochi mesi, i tre grandi imperi continentali discutevano e negoziavano fra di loro i mezzi più acconci a conservare la pace, senza preoccuparsi dell'opinione del governo inglese, anzi senza neppure interrogarlo, oggi invece la voce dell'Inghilterra è quella che si fa udire con maggiore autorità.

Ciò torna ad onore degli uomini di Stato inglesi, i quali hanno saputo in breve tempo restituire al loro paese il prestigio che pareva scemato. Questa era la prima parte del problema che il ministero inglese doveva risolvere. Ora rimane la seconda parte, la quale è, senza dubbio, la più difficile; si tratta di adoperare il prestigio e l'autorità a stabilire in Europa uno stato di cose che guarentisca per lungo tempo la pace. E a questo proposito ricominciano i dubbi, e la condotta del governo inglese può dar materia a disparati giudizi.

L'Inghilterra è rimasta fedele al suo antico programma d'impedire la caduta dell'impero ottomano. Ma se una violenta e repentina trasformazione politica dell'Oriente non può essere desiderata nè sperata da alcuno, gli è del pari assurdo il credere che questa trasformazione non s'abbia a compiere lentamente e per gradi. È possibile che, dopo gli ultimi fatti, si ritorni puramente e semplicemente allo *statu quo ante bellum*? che la Serbia vinta si rassegni a sopportare senza alcun sollievo i danni della sconfitta? che il Montenegro vincitore non insista per raccogliere i frutti della vittoria? che nell'Erzegovina, nella Bosnia, nella Bulgaria i popoli s'abbiano a contentare di vane promesse, le mille volte fatte e le mille volte violate? La Turchia ha trovato scampo finora nelle discordie delle popolazioni cristiane d'Oriente, le quali discordie impedirono un'azione comune e vigorosa. Ma potrebbe venir giorno in cui quelle popolazioni si accordassero; ed anche questi conflitti parziali che si rinnovano ad ogni tratto, ora in una, ora in altra regione del vasto impero, dimostrano abbastanza chiaramente che la Sublime Porta non può fare sicuro assegnamento sovra nessuna delle popolazioni cristiane soggette al suo dominio.

Se contro ogni probabilità, sedate le insurrezioni e respinti gli assalti, le potenze non chiedessero altro alla Porta che qualche riforma di mediocre importanza, la questione d'Oriente non progredirebbe d'un passo verso un pacifico scioglimento. Fra pochi anni, e forse fra pochi mesi, saremmo da capo e rinascerebbero le inquietudini e i pericoli che ora tengono agitata l'Europa. L'Inghilterra ha qualche cosa di meglio da fare. Invece di ostinarsi nel patrocinio dell'immobilità, prenda l'iniziativa di negoziati che conducano al sistema delle autonomie locali, l'unico che valga a risolvere la questione gradatamente e senza scosse. Le sue inchieste, le sue proteste contro le crudeltà dei turchi non condurranno a grandi risultati. Non si tratta già di correggere i modi di guerreggiare ma di togliere, almeno per lungo tempo, le cause della guerra in que' paesi. Bisogna dunque aver il coraggio di dare ad alcune di quelle provincie una autonomia che sola può ritardar nuovi conflitti. L'opera del tempo farà il resto e determinerà l'agglomerazione degli Stati secondo i rispettivi loro interessi. Quanto alla Serbia e al Montenegro non si dorranno, crediamo, de' sacrifizi sostenuti, se questi avranno giovato ad avviare le popolazioni cristiane verso l'emancipazione politica.

L'Inghilterra ha un solo modo di combattere l'influenza della Russia, ed è di acquistare essa stessa una salutare influenza sulle popolazioni cristiane. A conseguir questo scopo si richiede che si mostri sollecita dei loro bisogni e agevoli, colle dovute cautele, il compimento de' loro voti. Per questo riguardo, pertanto, la politica inglese tanto sarà migliore quanto più sarà conforme allo spirito dei tempi. Le grandi questioni, sovratutto quelle che riguardano l'indipendenza e la libertà dei popoli, non si sopprimono con un tratto di penna. Or palesi or latenti esse proseguono il loro cammino. L'Inghilterra non riuscirà ad arrestare a metà del suo corso la questione d'Oriente; ma può regolarla e guidarla secondo i principii liberali. Questa è la politica degna d'una nobile nazione, ed è pur quella dalla quale può sperare maggior profitto.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il prospetto delle riscossioni fatte dalle Tesorerie nel Regno nel mese di luglio scorso dà una somma di L. 106,119,206 cent. 51, contro L. 130,505,356 03. Si ha dunque una diminuzione nel luglio 1876 di L. 24,386,150 12. La diminuzione principale è quella della ricchezza mobile, in L. 23,707,072 10. Però è da osservare che a questa diminuzione devesi contrapporre l'aumento avvenuto nello scorso giugno in L. 24,294,078 79, cosicchè si può argomentare che tale diminuzione è soltanto apparente e deriva dall'essere stata versata la competenza semestrale sulla rendita consolidata nel mese di giugno del corrente anno, mentre nel 1875 questa somma fu versata nel mese di luglio. Però, anche con ciò, rimane nel complesso delle riscossioni una diminuzione di L. 678,523 02. Sono in aumento il macinato di L. 478 070 83; le privative, di L. 2,663,707 40; le rendite del patrimonio dello Stato, di lire 2,518,320 42; le entrate diverse straordinarie di L. 9,035 78. Tutti gli altri rami d'entrata sono in diminuzione. È notevole la diminuzione dell'imposta fondiaria (esercizio corrente) in L. 269,280 cent. 82; quella dell'imposta sugli affari in L. 992,848 92; quella dei dazi di confine in L. 502,979 62; quella dei proventi sui servizi pubblici in lire un milione 252,350 39. C'è stata anche una diminuzione di L. 1,929,826 07 nei proventi del lotto.

I pagamenti fatti nel mese di luglio 1876 per conto dei vari ministeri sommarono a L. 102,813,038 65, contro lire 266,143,412 29 nel 1875. La differenza in meno di L. 163,330,373 64 compensa i maggiori pagamenti in lire 168,938,449 64 fatti nello scorso giugno, durante il quale vennero anticipati i fondi per soddisfare gli interessi del Debito pubblico. Le riscossioni nel luglio 1876 superarono i pagamenti di lire 3,306,167 86.

Ecco ora i risultati generali dal 1° gennaio a tutto luglio.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie si riassumono come segue:

		1876	1875
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	99,088,447 50	91,674,423 10
Id. arretrati	»	1,301,779 37	1,929,917 92
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	88,671,159 21	87,663,528 30
Id. arretrati	»	1,309,973 38	6,037,168 09
Macinazione	»	46,131,070 77	43,014,670 85
Imp. sugli affari	»	83,934,293 63	90,559,932 04
Tassa di fabbric.	»	1,675,422 81	1,607,850 03
Dazi di confine	»	80,494,294 51	68,015,005 42
Dazi di consumo	»	40,556,794 15	35,643,053 02
Privative	»	85,952,442 42	80,438,871 56
Lotto	»	41,207,756 50	44,247,992 94
Servizi pubblici	»	29,300,082 41	32,001,004 47
Patr. dello Stato	»	49,071,009 96	45,199,997 18
Entrate diverse	»	3,653,770 19	4,441,063 62
Rimborsi	»	53,453,214 46	53,803,298 19
Entrate straord.	»	25,424,166,77	25,583,841 06
Asse ecclesiast.	»	22,308,267 62	25,787,213 41
Totale	L.	720,039,145 60	729,508,601 40

Confrontando i risultati del 1876 con quelli del 1875 si ha una minor entrata di L. 9,469,455 80.

Diedero aumento:

La ricc. mob. (eser. corr.)	L.	1,007,030 91
Il macinato	»	3,116,999 92
La tassa sulle fabbricaz.	»	7,572 78
I dazi di consumo	»	4,913,741 13
Le privative	»	5,513,570 86
Le rendite patrimoniali	»	3,872,512 78

Diedero diminuzione:

L'imposta fondiaria (esercizio corrente)	L.	1,607,075 60
Id. (arretrati)	»	628,138 55
La ricchezza mobile (arretrati)	»	5,567,214 77
La tassa sugli affari	»	7,105,638 41
I dazi di confine	»	1,521,370 91
Il lotto	»	3,040,236 44
I servizi pubblici	»	3,594,902 06
Le entrate varie	»	787,293 63
I rimborsi	»	350,073 73
Le entrate straordinarie	»	139,674 29
L'asse ecclesiastico	»	3,478,945 79

I pagamenti fatti per conto dei vari ministeri dal 1° gennaio a tutto luglio si riassumono nel modo seguente:

		1876		1875
Ministero delle finanze	L.	470,716,063 03		406,524,307 38
Id. di grazia e giustizia	»	15,159,727	»	17,205,236 55
Id. dell'estero	»	3,306,657 90		2,946,405 87
Id. dell'istruz. pubblica	»	12,496,494 78		12,348,628 57
Id. dell'interno	»	31,036,101 72		32,016,777 80
Id. dei lavori pubblici	»	66,168,426 58		79,133,516 41
Id. della guerra	»	108,249,192 30		108,084,675 25
Id. della marina	»	18,517,539 45		20,013,953 72
Id. dell'ag., ind. e commercio	»	5,901,989 19		6,256,363 30
Totale	L.	731,542,101 95		745,530,123 85

Per conseguenza si ebbe nei pagamenti del 1876 una diminuzione di lire 13,988,021 90. La minore spesa si è verificata nel ministero di grazia e giustizia per lire 2.045,500 55, nell'interno per lire 1.080,676 08, nei lavori pubblici per lire 12.965,089 83, nella marina per lire 1,496,413 27, nell'agricoltura, industria e commercio per lire 354,374 11. I pagamenti dal 1° gennaio a tutto luglio 1876 superarono di lire 11,502,956 35 le riscossioni.

Ecco ora la situazione del Tesoro al 31 luglio 1876:

Attivo

Fondo di cassa fine 1875	L.	133,403,778 44
Crediti di Tesoreria id.	»	125,540,996 91
Riscossioni al 31 luglio 1876	»	720,039,145 60
Debiti di Tesoreria idem	»	454,102,888 08
	L.	1,403,086,809 03

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1875	L.	305,327,330 72
Pagam. al 31 luglio 1876	»	731,542,101 95
Uscita per gli stralci	»	125 —
Fondo Cassa al 31 luglio 1876	»	86,210,946 79
Crediti Tesoreria id.	»	100,006,314 56
	L.	1,403,086,809 03

Nei Buoni del Tesoro si ha un aumento d'emissione di L. 40,487,000, essendo saliti da L. 168,172,600, a lire 208,659,600.

E nelle anticipazioni delle Banche si ha pure un aumento di L. 13,000,000, essendo salite da L. 30,500,000 a lire 43,500,000.

LA GUERRA IN ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Belgrado, 9 agosto.

Assicuratevi pure che la situazione è gravissima, ma non per anco disperata.

Le energiche disposizioni date da Cernaieff (un po' tardi veramente) pongono i serbi nel caso di ritirarsi sulla Morava contrastando palmo a palmo un terreno che per anco i turchi non occupano, e che anzi sembra abbiano paura d'occupare.

Ieri sera si era nuovamente sparsa voce che Leschanine fosse stato destituito, e ciò va dicendosi ed affermandosi anch'oggi. Io posso assicurarvi però che non v'è ombra di vero in questa chiacchera. Leschanine è stato rafforzato con 4000 uomini condotti da Bekar, già capo di stato maggiore di Cernaieff, e non è affatto vero che sia stato sostituito da questo nel comando.

Con decreto di ieri sera (e non prima!) Cernaieff fu nominato comandante in capo delle truppe serbe della Morava e del Timok, con poteri eccezionali, e direi quasi autonomi da ogni ingerenza dello stato maggiore generale.

Qui si spera ancora in lui; in quanto a me, dico e sostengo che egli ha sbagliato completamente il piano della sua campagna, e che continuando l'offensiva sul Timok e anche nella valle della Morava, i serbi non potranno che avere sconfitte.

Ecco per me quello che resta loro a fare. La linea della Morava è fortificata ancor validamente. Di più il fiume, sebbene non molto profondo, presenta per la sua larghezza difficoltà immense per un esercito; difficoltà che aumenterebbero immensamente pei turchi se le pioggie d'autunno incominciano. Qui la stagione comincia già a raffrescare, e gli indizi delle pioggie vicine aumentano.

In tali condizioni i serbi non avrebbero da far altro che assottigliare la linea della Morava, affidarsi alle fortezze che hanno buona artiglieria, afforzare con tutta la più possibile artiglieria da campo e cavalleria l'esercito di Ciotak Antic innanzi a Sienitza, tentare di occuparla, quindi invadere coraggiosamente la Bosnia e cacciare i turchi nella Sava, ingrossandosi strada facendo colle forze tutte di Ducic e d'Alimpic. Ecco l'unico piano possibile, ecco l'unica operazione militare che dopo la perdita del Timok può ancora salvare la Serbia.

La polizia di Belgrado, ha subodorata una spia turca in una gentile damigella tedesca, che se n'era venuta in Serbia coll'onesta intenzione di curare i feriti, ed a ciò fare, già aveva ricevuto autorità di recarsi al campo di Cernaieff. Ora invece vien ricondotta ai confini con tutta gentilezza, ma certo con tali raccomandazioni di non provarsi a ritornare che la persuaderanno come in Serbia non vi sia aria buona per lei.

Come vi telegrafai, Kniagevatz fu bruciata, ma non dall'armata serba, come molto

3°

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. B.

(dall'inglese)

— Riconciliati non senza le sue buone ragioni, cioè fanno causa comune contro un comune nemico. E perchè vi imaginate che tutti quei signori, Wynne, e Sykes e Armitage e Ramden gli stian tutti in cerchio d'attorno? e perchè chiamano ora Malone ad aggiungersi ad essi? Egli è chiamato sempre là dove è d'uopo di un braccio vigoroso.

— Shirley, mentre così favellava e seguitava a guardarli, s'agitava più e più e i suoi occhi fiammeggiavano:

— Di me non si fidano — disse: — Siamo sempre alla medesima, quando si viene al punto.

— Circa che cosa?

— Noi sentite, voi? Qui v'è un mistero, aspettano alcun avvenimento insolito, e vi si preparano; io l'ho capito anche dai modi di Moore: egli era eccitato benchè severo.

— Severo per voi, Shirley?

— Per me, sì. Egli è spesso tale per me. Noi discorriamo di rado fra noi due soli, nondimeno ho avuto campo d'accorgermi che la base del suo carattere non è di morbida piuma.

— Pure dianzi mi sembrava parlare con voi con dolcezza.

— Non è vero? Sì, molto gentili i modi ed il tuono, ma risoluto e di una secretezza che mi infastidisce.

— Sì, Roberto è assai riserbato.

— E non avrebbe il diritto di esserlo meco: specialmente, avendo principiato col darmi la sua confidenza. Io nulla avendo fatto da meritare che questa confidenza mi fosse tolta, nol dovea fare. Gli è che non mi stimavo di tempra ferrea abbastanza da potere aver fiducia in me nel caso di una crisi.

— Probabilmente temerà di cagionarvi una non necessaria inquietudine.

— Una precauzione inutile: io sono di un temperamento elastico e non tanto facile ad avvilirmi, ma l'uomo è orgoglioso; egli ha i suoi difetti, Lina, dite ciò che volete. Guardate come sono assorti ne' loro discorsi, non s'immaginano mica che si stanno osservando.

— Se stiamo sull'avviso, Shirley, forse potremo trovare la chiave del loro secreto.

— Sono certa che alcun che d'insolito si prepara per domani... per stanotte forse. Ma io tengo gli occhi e gli orecchi spalancati: signor Moore, voi sarete sotto sorveglianza! State attenta voi pure, Lina.

— Lo sarò. Roberto se ne va ora.... credo che ci abbia visto: ora si danno la mano.

— E se la stringon con forza! — soggiunse Shirley — come per ratificare qualche lega o patto stretto fra essi!

Videro Roberto lasciare il gruppo, passare un cancello e scomparire.

— E non ci ha nemmeno detto addio!... — mormorò Carolina. Ma non avea appena profferito queste parole che avrebbe voluto già ritirarle, mentre frattanto l'involontaria emozione si tradiva anche ne' suoi occhi umidi e lucenti.

— Oh, a codesto si rimedia subito! — esclamò Shirley — lo costringeremo a salutarci!

— Costringerlo!... non è l'istessa.....

— Faremo che sia.

— Ma egli se n'è andato; voi non potete raggiungerlo.

— Conosco una via più breve di quella che egli ha presa e ci faremo ad incontrarlo per quella.

— Ma io, Shirley, preferirei di non ci venire! — si oppose ancora Carolina, mentre l'altra le aveva già preso il braccio e la traeva seco attraverso i campi.

Ogni opposizione fu vana; niuno era più capriccioso di Shirley quando le saltava un'idea in capo; Carolina si trovò allontanata dalla folla innanzi di essersene quasi accorta e fu tratta per un ombroso sentiero.

Ella non pose mente al raggio del sole che accarezzava il verde, non ai profumi che esalavano in quell'ora gli alberi e le erbe; sentì un passo che si appressava da un'altra parte e conobbe che gli era quello di Roberto.

Nascoste dal folto degli alberi, esse poterono osservarlo assai prima ch'ei si accorgesse di loro. Bastò uno sguardo a Carolina per convincerla che l'ilarità assunta in faccia alla gente l'aveva abbandonato; non gli rimaneva che il suo solito contegno serio da uomo d'affari. Come aveva notato Shirley, una certa durezza si poteva scorgere nel suo volto e nell'occhio austero una tal quale agitazione.

— Voi dissi io di non venire!..... — disse Carolina con qualche amarezza all'amica.

Il cacciarsi così tra la sua via, mentre egli aveva palesemente tutt'altra volontà che di esser trattenuto a cianciare, le dava molto pensiero e le doleva assai. Ma la signorina Keeldar non pareva invece prendersi un fastidio al mondo per questo: ella s'avanzò e si fece incontro a Moore, sbarrandogli il passo.

— Vi siete dimenticato di salutarci — l'apostrofò a bella prima.

— Davvero?... E di dove sortite voi ora? Siete due fate forse? Ne ho lasciate due che vi somigliavano, alla distanza di quattro campi di qua, che sarà appena un minuto.

— Là ci avete lasciate e qui ci trovate. Noi vi abbiamo osservato e non lascieremo di farlo ancora: un giorno sarete anche forzato di rispondere alle nostre interrogazioni, ma non adesso: ciò che si richiede da voi per il momento è semplicemente d'augurarci la buona notte; poi vi sarà permesso di seguitare per la vostra strada.

Moore girò lo sguardo dall'una all'altra senza mutare aspetto.

— I giorni di festa — disse poi gravemente — al pari di quelli di pericolo, hanno i loro privilegi!...

— Via, non moralizzate ora! Diteci buona notte e tirate di lungo.

— Devo augurare la buona notte a voi, signorina Keeldar?

— Sì, ed a Carolina pure. Non v'ha nulla di nuovo in ciò, mi cred'io: ci avrete augurato la buona notte delle altre volte.

Ei prese la mano di lei nella propria e la coperse con l'altra sua, mentre la guardava con seria benevolenza sì, ma in modo tutt'altro che umile.

L'erede non poteva certamente imporne a quest'uomo nè farlo suo schiavo; non v'era servilità nella sua espressione e a mala pena l'omaggio; ma v'era accennata l'affezione, l'interesse ed anche qualche cosa di più cui il suo accento e le parole stesse indicarono essere la riconoscenza.

— Il vostro debitore vi augura la buona notte!.. — le diss'egli. — Possiate riposare serena e tranquilla sino a domani!

— E voi, signor Moore, che avete in animo di fare? Che avete detto al signor Elstone, col quale v'ho visto scambiare delle strette di mano? Che facevano tutti quei signori che si stringevano intorno a voi? Via, fuori la verità, siate franco con me.

— Chi può resistervi? Io sarò franco: dimani, se vi sarà da riferire qualche cosa, voi la saprete.

— Ditemela ora subito! non procrastinate.

— Ma io non vi potrei dire la cosa che a metà e il mio tempo è limitato... non ho un momento da spendere, ma in cambio compenserò l'indugio con la piena sincerità.

spiritosamente deve aver telegrafato il famigerato corrispondente della *Liberté*. Niente affatto. Knlagevatz e quattro villaggi che li son vicini ebbero qualche casa bruciata dalle granate turche durante la ritirata dei serbi. Però i paesi non sono completamente distrutti... sono solamente abbandonati. Ora però che i turchi li hanno occupati non mi ripugna il credere che il fuoco lavi la loro macchia d'esser nidi di cristiani. Dio guardi la Serbia da un'invasione!

Ieri alle 2 i consoli generali d'Inghilterra e d'Italia, e dopo di essi quello di Francia, si presentarono al ministro Ristic, il quale era allora di ritorno da..... Parakin, dicono..... offrendo la mediazione dei rispettivi governi per un armistizio, come preliminare di pace.

Mi consta che il linguaggio di Ristic fu pieno di fermezza e di dignità. Egli non rifiutò la mediazione, ma sempre nel senso di quei grandi principii per i quali la Serbia ha sguainata la spada. In caso diverso, egli aggiungeva, la Serbia non ha ancora perduta la sua ultima fortezza ed il suo ultimo uomo.

Alle amichevoli pressioni fattegli specialmente dal console generale d'Italia, il ministro avrebbe risposto: « Voi, signore, ricordate che alla fine del 1848 Carlo Alberto rifiutò la Lombardia a prezzo di una grande defezione dal grande principio nazionale..... Egli ebbe poi Novara, che ha in appresso partorito il 1859. Non si illuda l'Europa ed il Turco in ispecial modo. Il non ascoltarci è procrastinare all'infinito la lotta tra l'inconciliabile.

« Oggi avremo forse (il che non credo) anche una Novara, ma non aspetteremo confidenti il nostro 1859. »

Questa allusione al 1859, in cui l'Italia combatteva a lato di un esercito amico, ha fatto nascere il dubbio che alla Serbia non siano peranco venute meno le speranze di un aiuto straniero.

Quello che vi segnalo si è che qui arrivano giornalmente russi a brigate di 30 e 50 per volta. Ieri notte giunsero 100 ufficiali e 56 medici.

E giunta pure un'ambulanza svizzera.

(Altra corrispondenza)

Belgrado, 9 agosto

Ieri il colonnello Despotwic, come già vi avevo scritto, prese il supremo comando delle colonne degli insorti bosniaci. Oggi ha subito attaccato i turchi nelle trincee di Grahovo e ne ha prese sette, come pure ha preso tutta la zona di territorio tra il convento di Kermengne lungo la riva dell'Unna fino a Travo e Razgnoglaviza.

Cinquanta villaggi furono occupati, cacciandone i turchi alla baionetta.

Gl'insorti procedono con entusiasmo. Sono al presente 4500 uomini, ma le file ingrossano. La Serbia ha dato loro 12 cannoni.

L'arrivo del principe a Belgrado

Le operazioni di guerra si possono dire terminate dopo il telegramma da Vienna che ci annunzia l'intenzione del principe Milano di conchiudere la pace.

Riferiamo ancora i seguenti telegrammi della *Neue Freie Presse* che facevano prevedere la risoluzione del principe:

« *Semlino, 12 agosto* — Al tocco e mezzo circa il principe Milano giunse a Belgrado; l'arrivo era stato annunziato soltanto per le cinque col vapore principesco *Deligrad*. Milano scelse però la via di terra di Semendria e giunse accompagnato da suo zio Germani e dal fratello della principessa senza destare alcun clamore, essendo l'arrivo noto solo a pochissimi. Il principe vuole iniziare trattative di pace coll'intervento delle potenze.

« Siccome però il governo vuol proseguire la guerra sino agli estremi, è imminente un cambiamento nel ministero e la caduta di Ristic. Si dà ufficialmente come causa dell'arrivo del principe lo sgravo della principessa.

« Il giornale del governo, *Istok*, sostiene anche oggi la necessità di proseguire la lotta e crede nell'appoggio della Russia che non tollererà l'ingrandimento della Turchia. Continua la fuga di numerose famiglie all'interno del paese; anche le famiglie di Belgrado si preparano a rifugiarsi in Austria. Regna grande malcontento. Si parla apertamente della detronizzazione di Milano e d'una dittatura provvisoria. Si crede che Marinovic succederà a Ristic.

« Le recenti notizie sono molto sfavorevoli. I turchi si avanzano a marcie forzate senza trovar resistenza. »

La situazione a Belgrado

L'archimandrita Ducic restò gravemente ferito presso Ivvor.

Secondo notizie private Tschernaieff avrebbe preso una posizione che domina la strada di Zaicar e di Alexinac.

— Ieri venne tenuto un Consiglio di Stato e di ministri in cui si discusse l'*ultimatum* inviato dalla Turchia, che consiste di quattro punti. Il principe e Gruic erano per la pace, Ristic per la guerra sino agli estremi. Il principe è deciso a conchiudere la pace anche senza il consenso del governo, e vuole inviare a Costantinopoli un suo agente. Si parla dell'intervento dell'Austria e dell'Inghilterra, escludendo la Russia. Domani ha luogo un altro Consiglio; la caduta di Ristic sembra imminente.

— Tutto fa supporre imminente una grande catastrofe se non si conchiude la pace. Il Principato è invaso dal nemico, impoverito, rovinato per parecchi anni.

Il principe non solo è stanco della guerra, ma anche di regnare. Egli vuol fare soltanto un ultimo tentativo con gli elementi conservatori per giungere ad una pace onorevole. Il principe vede inutile ogni speranza d'intervento. Egli ha già fatto porre in salvo i suoi averi. Si spera molto nella Scupcina che si riunirà fra pochi giorni.

« *Zaicar*, 11. — Osman pascià col grosso del suo esercito si trova al sud-est di Zaicar. Una divisione della riserva giungerà domani da Adlić. La retroguardia di Leschianin era oggi presso Bolievac.

« Osman pascià non è ancora in comunicazione diretta coll'esercito di Kniasevac. Per la marcia in avanti del grosso dell'esercito si attendono gli ordini da Costantinopoli.

« Tutti gli abitanti della strada all'ovest da a Milanovac si sono rifugiati all'interno quantunque non avessero a temer nulla dai turchi, poichè vi sono ordini severissimi di risparmiare i serbi inermi e di rispettare le loro proprietà. »

Stampa ungherese

Secondo il *Kelet Nepe* del 12, si è riusciti ad allontanare il pericolo d'una guerra europea. Questo risultato è la prova più chiara di quanto sarebbe stato poco opportuno intervenire e cominciare l'azione diplomatica prima che la sorte delle armi fosse decisa. L'Europa non è già una Società di assicurazione pei ribelli serbi e per le loro aspirazioni.

La Russia conservatrice può contare sulla benevolenza dell'Austria-Ungheria e della Germania, la Russia rivoluzionaria non ha, almeno finora, nessun alleato in Europa. In ciò consiste la maggiore guarentigia per la pace.

Le condizioni della pace

Secondo la *Neue Freie Presse* la Russia segue presentemente tre scopi: in primo luogo la Serbia e la Turchia non si dovrebbero mettere d'accordo definitivamente; in secondo luogo non dev'essere accordato alla Turchia il pagamento d'un'indennità di guerra, ed infine si negherebbe alla Porta di esercitare il diritto di guarnigione nelle principali fortezze serbe. Le altre potenze sarebbero d'accordo su due punti, cioè sull'esercizio del diritto di guarnigione e sull'accordo sotto l'egida delle grandi potenze, che sarebbero ammesse, mentre la quistione dell'indennità di guerra è controversa.

LA LEGGE DEI *MAIRES*

Ecco il testo della legge relativa ai *maires* ed agli aggiunti, che fu prima della chiusura della sessione votata dal Senato e dalla Camera dei deputati di Versailles:

Art. 1. Gli articoli 1° e 2° della legge del 26 gennaio 1871, relativi alla nomina dei *maires* e degli aggiunti, sono abrogati.

Art. 2. Temporariamente, e fino alla votazione della legge organica municipale, si procederà alla nomina dei *maires* e degli aggiunti in conformità delle seguenti regole:

« Il Consiglio municipale elegge il *maire* e gli aggiunti fra i suoi membri, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti;

« Se, dopo due scrutinii, nessun candidato ottenne la maggioranza, si procede ad uno scrutinio di ballottaggio fra i due candidati che ottennero il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, resta nominato il più vecchio d'età;

« La seduta nella quale si procede all'elezione del *maire* è presieduta dal più anziano dei membri del Consiglio municipale;

« Nei comuni-capiluoghi di dipartimento, di circondario e di cantone, i *maires* e gli aggiunti sono nominati tra i membri del Consiglio municipale, per decreto del presidente della repubblica. »

Art. 3. La presente legge è applicabile all'Algeria, sotto riserva delle disposizioni del decreto del 27 dicembre 1866, relative alla nomina degli aggiunti indigeni mussulmani.

L'ATTENTATO

CONTRO IL PRINCIPE GORTSCHAKOFF

Leggiamo nei giornali di Berna i seguenti nuovi particolari sull'attentato commesso contro il principe di Gortschakoff, figlio del cancelliere russo:

« Il primo interrogatorio subito dalla donna che scaricò un revolver su di lui e ch'egli potè disarmare fece constatare che quell'infelice è assolutamente pazza. Essa pretende che per intrighi di Corte gli si trattiene una fortuna di due milioni, ed accusa il ministro di essere d'accordo coi suoi nemici perchè gli rifiutò di rimettergli del denaro. Prima di commettere il suo delitto, essa aveva voluto lasciare l'albergo dove era alloggiata senza pagare la sua nota. In seguito alla minaccia che gli verrebbero sequestrati i suoi bagagli, essa pagò, discese in un altro albergo e si recò ad attendere la sua vittima. Questa riuscì fortunatamente a sfuggirgli. Il fatto non ha alcuna importanza politica. »

IL MANIFESTO DEI RADICALI FRANCESI

Abbiamo annunziato nei giorni scorsi questo manifesto, che troviamo ora nei giornali francesi e del quale faremo un cenno sommario. Esso è firmato da tutti i deputati del nuovo gruppo che s'intitola estreme sinistra.

Il momento – vi si dice – è giunto di esporre quello che pensano i sottoscrittori del manifesto del presente stato di cose e di ciò che richiede l'adempimento del loro mandato. Il fatto dominante oggi è lo sforzo che fa il clericalismo per imporsi alla società moderna. E vi si soggiunge:

Ma se il clericalismo non è abbastanza forte per vincere la libertà; esso è sufficiente però a paralizzarla. Esso può suscitare alla repubblica mille ostacoli, può impedirne lo sviluppo, può farle molto male, perchè serve ad accordare e congiungere in un'azione comune i tre partiti che ci combattono. Sotto questo rapporto i repubblicani hanno ragione di dire: il clericalismo, ecco il nemico!

Ora esso è debole nella Camera dei deputati e possente in Senato; come lo provano del resto le due deliberazioni contrarie alle quali diedero luogo le discussioni relative al conferimento dei gradi. Questo conflitto sarà esso l'ultimo? Non bisogna sperarlo. Quindi importa di sapere quale sarà, rispetto al Senato, l'atteggiamento dell'altra Camera.

Il manifesto dice che quest'atteggiamento dev'essere fermo senza passione, energico senza provocazione. Si capisce benissimo che vogliasi da uomini buoni evitare un conflitto fra le due Camere. Funeste sono le lotte di questo genere. Ma questi inconvenienti, benchè gravi, sono tuttavia inevitabili nel sistema delle due Camere ed è meglio andarvi incontro che sacrificare al desiderio di sottrarvisi il dovere di votare le riforme divenute necessarie e giudicate utili. Altrimenti il Senato avrà tutti i benefizi della vittoria senza avere nemmeno a preoccuparsi del combattimento. La responsabilità peserà tutta sulla Camera dei deputati, che, rinunziando ad ogni iniziativa, nulla osando, nulla volendo se non a mezzo, finirà per discreditarsi. Quando avvenga che la Camera dica sì ed il Senato no, si farà appello all'opinione pubblica; e se per poco che il suffragio universale sia qualche cosa di più che una larva di sovrano, bisognerà bene che in fin dei conti il Senato rinunzi a dire no, se il suffragio universale dichiarerà avere la Camera dei deputati fatto bene a dire sì.

Secondo questi principii i sottoscrittori del manifesto dicono di essersi condotti nella passata sessione. Essi ricordano i loro voti in favore dell'amnistia, dell'elezione di tutti i *maires* per i Consigli municipali, della restituzione del conferimento dei gradi accademici allo Stato, della riduzione a tre anni del servizio militare e della libertà assoluta di stampa. Soggiungono infine che le loro proposte relative alla cessazione dei processi, alla separazione della Chiesa e dello Stato, alla soppressione del bilancio dei culti, ai diritti di associazione e di riunione, alla libertà delle Camere sindacali operaie, alle guarentigie legali da darsi agli operai delle ferrovie.

Tutte queste proposte, che non poterono essere discusse nella scorsa sessione, dicono abbastanza che essi sono risoluti a proseguire sino al fine per la via nella quale si sono messi.

Il manifesto termina così:

La nostra politica non consiste esclusivamente nel culto dell'ideale. Noi non ignoriamo che devesi fare il debito conto delle circostanze e dell'ambiente in cui si vive, piegare in una certa misura alle esigenze della realtà, appartenere al proprio tempo. Lungi dal voler passare per uomini intrattabili, noi ci richiamo ad onore di essere uomini pratici. Non crediamo sia metodo pratico quello di mirare allo scopo pigliando dei piccoli sentieri che ne allontanano e dove si corre rischio di smarrirsi, invece di seguire la strada maestra. Noi non trascuriamo la tattica, ma non ci sembra buono di cedere alle sue esigenze prima di avere proclamato altamente i principii. Noi non ci ricusiamo a votare il meno, ma soltanto dopo aver chiesto e cercato d'ottenere il più. Il temporeggiare ha dei vantaggi che non disconosciamo, ma non crediamo lo si debba ridurre a sistema e che si possano differire le cose urgenti, quando non è dimostrata l'impossibilità di definire il tempo e l'ora.

L'IMPERATORE DI GERMANIA

A BAYREUTH

L'11 corrente alle 6 pom. ebbe luogo l'ingresso dell'imperatore di Germania a Bayreuth. Il ricevimento non aveva carattere militare. Non v'era alcuna compagnia d'onore, alcun uniforme, tutti erano in abito borghese. Alla stazione, riccamente decorata, si erano trovate, oltre alle autorità, parecchi membri dell'aristocrazia e buona parte della popolazione. L'imperatore si trattenne a parlare coi rappresentanti dell'autorità e le signore, quindi le carrozze di Corte passarono fra gli evviva della folla per le strade imbandierate, quasi tutte colla bandiera nazionale germanica, e si diressero all'Eremitaggio. Ad un punto della strada la signora Cosima Wagner coi suoi figli, vestiti di bianco, salutarono l'imperatore porgendogli fiori.

Alle 9 1/2 i cittadini fecero una processione colle fiaccole all'Eremitaggio, ch'è distante circa un'ora dalla città. Malgrado la distanza, tutta Beyreuth si trovava nel parco del castello.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 14 *agosto*. — Giuseppe Luciani dal bagno di S. Stefano è venuto a Nisida. A Nisida il Luciani vive in maggior libertà che a S. Stefano. Gli si permette di ricevere giornali e non gli sono negati i libri che ha chiesti. Nisida non è fuori del consorzio umano, sicchè i giorni scorrono meno monotoni, tristi, uggiosi pel prigioniero. Queste facilitazioni sono state concesse al Luciani in grazia delle insistenti premure di sua madre presso il ministro dell'interno.

Lo scandalo per l'affare del De Mata non è ancor sopito, e ne spunta un altro sull'orizzonte. I giornali hanno pubblicato un documento giudiziario da cui appare che il sig. Bressiamorra, prefetto di Chieti e già deputato di Avellino fu condannato nel 1852 ad un anno di carcere per una ferita giudicata sfregio, fatta con un rasoio Lasabile, al signor Giordano, il quale era un ricco negoziante di Castellammare, dove presso la sotto-prefettura il Bressiamorra era impiegato. Il Bressiamorra scontò l'anno di carcere e non fu riammesso in ufficio dal governo borbonico. Ora si assicura che il documento pubblicato è autentico e che il fatto non ammette dubbi, e se ne prende argomento per combattere la nomina dell'on. Bressiamorra. Questi colpi che giustamente l'un dopo l'altro feriscono i ministri, indeboliscono il ministero tutto, e più che il ministero il partito di sinistra. Difatti io posso assicurarvi che tra le file dei nostri avversarii quelli che non sono accecati dallo spirito di esagerata partigianeria hanno deplorato la grazia fatta al De Mata ed ora deplorano la nomina del Bressiamorra. Nè in provincia di Avellino l'uso degli atti poco savii del ministro guardasigilli, non han destato vivaci critiche e chiare note di protesta. Difatti nel mandamento di Ariano dove l'on. Mancini fu rieletto lo scorso anno ad unanimità, consigliere provinciale, proprio nel suo collegio elettorale, ora la candidatura sua è stata fieramente avversata, e la sua rielezione è dovuta agli sforzi fatti dal sindaco di Ariano e dal sotto-prefetto. L'on. Mancini ha riportato circa 100 voti, il suo avversario 100. In Ariano la candidatura politica ed amministrativa dell'on. Mancini non è stata mai combattuta, od ha fatto meraviglia vedere che oggi egli viene combattuto, e il suo avversario ha riportato 100.

Quest'opposizione che dal 1860 non era mai stata fatta all'on. Mancini, è originata da parecchie cause, di cui mi piace accennare una sola. Io vi scrissi che avea fatto pessima impressione in Ariano la nomina di un tale a cancelliere di quel tribunale, perchè il nominato era stato presso quel tribunale accusato di sottrazio e, processato e poi assoluto. Questo fatto davvero è stato appreso ad Ariano come una sfida alla pubblica opinione; e per ciò e per altre cose si mosse da quella città una deputazione per presentarsi all'on. Mancini ed avvertirlo degli errori commessi. Mi pare che il benevolo consiglio non sia stato appreso con molto piacere dal guardasigilli, quindi il malumore dei suoi concittadini si è pronunziato con molta chiarezza ed energia ora che si è trattato dell'elezione del consigliere provinciale di quel mandamento.

L'Associazione del *Progresso* ha affidato l'*interim* alla presidenza, in sostituzione dell'on. Nicotera, al deputato Lazzaro. Ad Antonio succede Lepido.

Ieri, un fortissimo temporale ha messo lo scompiglio tra i bagnanti, colti dall'acqua, che si è rovesciata a torrenti sulle baracche. Il vento e l'infuriare delle saette accrebbero la paura e la confusione. Parecchie signore corsero pericolo d'affogare, molte scapparono fuori dei camerini coperte a mala pena da qualche lenzuolo e da qualche gonnella. Le grida delle spaventate davano alla scena comica un'aria di tristezza.

E giacchè ho parlato di bagnanti, io non posso non segnalarvi la *fine fleur* che si è dato convegno quest'anno a Castellammare. Oltre il marchese e la marchesa di Noailles, noto il principe e la principessa Sciarra, il conte e la contessa Midelton (Cini), il conte e la contessa Lovatelli Gaetani, Ruspoli e famiglia, il duca e la duchessa di Bagnara, il marchese e la marchesa Avati, il principe e la principessa di Meliterno, la principessa di Ottaiano, il conte e la contessa De La Feld, il principe e la principessa di Paternò, il cav. Florio e la sua signora, la marchesa Medici e il marchese Salazar.

S. E. il marchese di Noilles, il duca di Bagnara ed il conte de La Feld raccolgono la sera nei loro saloni tutta la scelta colonia.

Ieri sull'*Elettrico*, piroscafo del cav. Florio, fu data una bellissima festa. L'*Elettrico* imbarcò gl'invitati a Castellamare, a Napoli, a Sorrento. Fece il giro del golfo e gl'invitati ebbero agio di ammirare non solo la bellezza incantevole delle costiere, ma il *buffet* squisito e la gentilezza e la cortesia con cui il cav. Florio e la sua signora fecero gli onori di casa, e dopo aver ballato fino ad ora inoltrata, furono dal piroscafo sbarcati ai diversi luoghi di dove erano partiti.

A quei che sanno come il cav. Florio sa apprestare le feste che egli dà, non ho bisogno di dare altri altri particolari per dimostrare che la festa di ieri lascia in tutti quelli che se la godettero un vivo ricordo.

(Altra Corrispondenza)

(X) **Napoli**, 15 *agosto*. — È arrivato questa mattina a Telese il ministro dell'interno e da Napoli stamane doveva recarsi colà il sindaco, l'on. Sandonato. Si vuole che il ministro dell'interno sia venuto per abboccarsi con l'on. Sandonato sulla campagna elettorale di queste province.

Il Comitato elettorale del *Progresso*, di cui sarà a capo il deputato Lazzaro, si farà centro del movimento ed imporrà alle provincie i candidati come li impose al tempo delle ultime elezioni politiche? E le provincie saranno disposte ad accettare e a subire di nuovo l'influenza del Comitato napolitano? L'on. duca di Sandonato andrà perfettamente d'accordo col Comitato napolitano? E il ministro dell'interno fin dove potrà secondare le esigenze del Comitato napolitano? Questi sono i quesiti che, secondo si afferma, saranno discussi nel colloquio tra i due fieri avversari d'un giorno ed oggi riconciliati all'ombra del potere, e dalla risoluzione di essi potrà qui tutta la parte che si chiama progressista combattere con unità di mezzo e di comando. Però, qualunque sia la decisione che sarà presa riguardo alle nostre provincie, in alcune di esse non si è disposti ad accettare da Napoli i candidati. In provincia di Lecce specialmente l'on. Brunetti è intenzionato di far che il corpo elettorale di ogni collegio non subisca la pressione nè il comando del Comitato di Santa Maria la Nova.

Ho avuto stamani un lungo colloquio con una egregia persona arrivata da qualche giorno da Palermo, e bene informata delle cose dell'isola e dello stato in cui si trovano quelle autorità. Posso assicurarvi che tema di essere smentito che qualche autorità politica sulla quale il ministero e i deputati siciliani facevano grande assegnamento, non ha esitato a far sapere ufficialmente al ministero che per curare il mal da cui è infesta buona parte della Sicilia sono necessarî ed urgenti alcuni provvedimenti eccezionali tem,oranei. Ma il ministero ha fatto il sordo, ha creduto che solo effetto dello scoraggiamento e dell'incapacità di chi gli ha manifestato quell'opinione, e non ha fatto altro che sbracciarsi a dar ordini e consigli energici.

A questo proposito non posso tacervi che il prefetto Zini ha manifestato la sua ferma intenzione di ritirarsi dal governo della provincia di Palermo; ma il ministero non ha finora appagata la volontà dell'on. Zini perchè non ha in pronto il successore che abbia piacchiato a diversa porta.

Tenete per fermo che fra breve il prefetto di Palermo sarà mutato. Sarà allora caso di esaminare e di giudicare l'opera del Zini; sarà allora il caso di vedere quali cagioni hanno influito a peggiorare la condizione della provincia di Palermo.

Ieri si è riunito il Consiglio provinciale e l'on. San Donato è stato rieletto presidente.

La vedova del compianto ispettore M... sta preparando un memoriale pel Re e per il presidente dei ministri. La infelice consorte dimostrerà con documenti i servizi resi dal defunto suo marito alla causa della libertà; narrerà a S. M. tutte le circostanze terribili del truce avvenimento che privò così violentemente del povero marito che era un pubblico ufficiale e fu ucciso per l'adempimento dei suoi doveri; chiederà in grazia al Re che il carnefice di suo marito a cui il ministro guardasigilli ha fatto ora grazia, non possa tornare sotto gli occhi della donna infelice che vide 17 anni or sono brandire il pugnale e scannare il marito.

Qualche giornale ufficioso ha narrato che a Nicastro giorni sono un temporale inondò buona parte del paese. Pare che ... che nelle carceri penetrò l'acqua e non fu accorti o non si ebbe il tempo di mettere in salvo i detenuti che si ammutinarono. Fu giocoforza che i bersaglieri intervenissero e facessero uso delle armi, tirando diversi colpi di fucile che ferirono parecchi detenuti, uno dei quali credo che a quest'ora sia morto. Il fatto è grave e non sarebbe male che i giornali ufficiosi fossero larghi di maggiori chiarimenti, invece di toccare quella circostanza che tocca ... sciolgono le lingue a commenti poco piacevoli.

Pare assodato che la banda Sinardi ... scorazza in provincia di Catanzaro dal maggio in poi, si è rafforzata di altri dieci individui, sicchè ora è composta di 15 malfattori. L'audacia loro, nonchè il numero sono tali fatti, dice un giornale di sinistra di Catanzaro, che impensieriscono i ... timidi fra i cittadini.

Avrete letto nel *Piccolo* la scoperta fatta di alcune prigioni nel monastero di Santa Maria la Nova. Da ieri ad oggi qui non si discorre di altro e molti sono i curiosi che si recano a visitare quei sotterranei.

In S. Marco la Catola ed in Cale... provincia di Foggia, le elezioni sono riuscite favorevoli al partito moderato.

I cittadini di Campobasso sono sempre in aspettativa della visita promessa loro dall'on. presidente del Consiglio e dal ministro Zanardelli, e sperano che la presenza del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici risolva la quistione della ferrovia. Ma si mettano l'animo in pace perchè il corrispondente del *Roma* fa ... pare che fino a quando esisterà l'attuale Camera è un sogno credere che si avrà la linea da Campobasso a Napoli; ed è anche un sogno credere che si potrà definire la quistione della linea Eboli-Reggio. Ci vuole dunque una Camera nuova perchè oggi il ministero « non ha una maggioranza per cui possa far davvero ampia e larga giustizia alle provincie che la chiedono e che vi hanno diritto. » Queste parole sono evidentemente un artifizio elettorale, e mostrano pure che nella prossima campagna la sinistra intende di far balenare agli ...

— Ma voi andate a casa?

— Sì.

— E non l'abbandonerete altrimenti stasera?

— No, per certo. E adesso vi saluto entrambe.

Egli avrebbe voluto prender la mano di Carolina e stringerla insieme a quella dell'altra, ma ella s'era ritirata di alcuni passi più addietro e non rispose al suo saluto che con un cenno del capo e un serio, gentile sorriso. Ei non ricercò un congedo più cordiale, salutò di nuovo e le lasciò.

— Ecco fatto — disse Shirley; — abbiam fatto che ci dia la buona notte e non perciò perduto nulla nella sua stima, io credo, Carolina.

— Spero che no — rispose quella brevemente.

— Voi mi sembrate troppo timida e poco espansiva! Perchè non avete dato la mano a Moore quando ei ve la offriva? Egli è vostro cugino: voi gli volete bene!... Vi par vergogna lasciargli apparire la vostra affezione?

— Ei ne può scorgere quanto gli può interessare; non v'è bisogno di soverchie espansioni.

— Siete molto laconica: se il poteste, sareste stoica. È l'amore un delitto ai vostri occhi, Carolina?

— L'amore un delitto!... No, Shirley, l'amore è divina virtù; ma che ci ha egli a far qui?

— Sta bene! — pronunziò Shirley.

E le due ragazze seguitarono a passeggiare in silenzio.

Carolina riprese poi:

— L'intrudersi, il cacciarsi per forza innanzi è un delitto e genera il disgusto, ma l'amore!... Non un angelo purissimo può arrossire di amare. E s'io veggo uomo o donna parlarne a dispregio, ritengo le loro menti e gli animi bassi e volgari. Molti che stimano sè stessi perfetti gentiluomini, tradiscono la loro innata volgarità e bassezza nel basso concetto che tengono dell'amore, il quale è a' loro occhi un sentimento indegno e volgare.

— Voi dipingete tre quarti del genere umano, Carolina!

— Son freddi... sono vili e stupidi su questo particolare, Shirley! Non hanno mai amato! Non furono amati mai!

— Avete ragione, Lina! E nella loro densa ignoranza bestemmiano il sacro fuoco, tolto all'ara di un Dio.

— Già! lo confondono colle scintille del fuoco infernale.

Qui l'improvviso e gioioso risuonare delle campane, che invitava tutti alla chiesa, interruppe il loro dialogo.

XVII.

William Farren e Beppe Scott.

Quando le due fanciulle giunsero sullo spianato davanti alla chiesa, lo trovarono deserto perchè tutti erano già entrati in quella. Era una serata calma, incantevole: le tinte purpuree che vestivano l'orizzonte, i rosei riflessi che si stendevano sulle colline, sugli alberi, sulla facciata della chiesa eran degne piuttosto di un cielo indiano che del nostro.

— Che bella serata! quale calma! — disse Carolina.

— E quanto caldo farà in chiesa! — aggiunse Shirley. — E che sermone terribilmente lungo terrà il sig. Boulty! E come i curati ci martelleranno con le loro orazioni elaborate! Per me preferirei non entrare.

— Ma mio zio andrà in collera se si accorge della nostra assenza.

— Affronterò io lo scoppio della sua collera; ei non mi vorrà divorare. Io voglio rimaner qui; qui dove la natura si inchina ora sì bella sui gradini del suo splendido altare ad innalzare le sue preghiere della sera. Io la veggo, Carolina? E sapete a chi ella somiglia? Somiglia ad Eva quando ella ed Adamo erano soli sulla terra.

— Non alla Eva di Milton, Shirley!

— All'Eva di Milton? oh, no. Carolina, noi siamo sole e nessuno ci sente: Milton fu grande! ma era egli buono? Ei vide il cielo e spinse lo sguardo negli abissi; vide schierarsi le file degli angeli e disporsi a battaglia legioni di demoni: tentò di vedere la prima donna; ma, Lina, ei non la vide. Vide forse la sua cuoca. Io avrei osato ricordargli che i primi uomini furono giganti ed Eva fu la loro madre; che da lei sortirono il nascere Saturno, Iperione, Oceano; che ella die' vita a Prometeo...

— Pagana che voi siete! che fate di tutto codesto ammasso di storia sacra e di mitologia? Non mi avete peranco detto chi fosse colei che vedevate prostrata su queste colline!

— Io vidi... e veggo ora... una sembianza titanica; ell'ha una veste colore di cielo, un velo candido come neve le scende fino ai piedi, e arabeschi di luce ne screziano gli orli. Veggo una zona di porpora, simile a quest'orizzonte, cingerle il seno e attraverso a quella splendere la stella della sera. Que' suoi occhi immobili non ve li saprei dipingere: essi sono chiari, sono profondi come laghi... sono pieni di venerazione, sono tremuli per amore e divozione... Sulla sua fronte si stende una nube mentre prostrata giunge le mani possenti e parla faccia a faccia con Dio. Questa Eva è la figlia di Iehovah come Adamo era suo figlio.

— Com'ella è fantastica! Venite, Shirley, è meglio entrare in chiesa.

— No, Carolina; non voglio; amo di starmene qui con mia madre Eva, oggi chiamata Natura. Io l'amo, potente, immortale quale ella è! Ella mi stringe al suo seno, mi apre il suo cuore! Zitto, Carolina, voi vedrete e sentirete ciò che io sento, se stiamo zitte ambedue.

— Credo che voi riparlerete innanzi che sian passati dieci minuti.

Shirley in cui quella dolce sera estiva sembrava agire con straordinaria influenza, s'appoggiò ad un'alta pietra e fissando gli occhi sul cielo rosseggiante, s'immerse in una piacevole meditazione. Carolina, facendosi alquanto da parte, prese a passeggiare su e giù meditando ella pure, benchè diversamente. Shirley avea profferito la parola « madre » e questa parola avea ricondotto alla mente di lei, non la possente e mistica genitrice a cui alludeva la sua amica, ma una gentile forma umana... la forma sotto a cui si figurava la propria madre, sconosciuta, ma pur sempre bramata da lei.

— Deh venisse il giorno in cui ella si rammentasse della propria figliuola! — diceva — Oh ch'io potessi conoscerla e, conosciutala, amarla! — Codesta era la sua aspirazione, codesto era stato il sogno delle sue notti infantili ed ora rinasceva più ardente che mai. Dolce le si presentava nell'animo l'idea che un bel giorno ella dovesse esser tanto avventurata da esser chiamata dalla propria madre alla sua presenza... ch'essa la guarderebbe con occhio amoroso e direbbe teneramente, con voce soav... « Carolina, figlia mia, io ho prepar... per te una casa, dove tu vivrai me... Tutto l'amore che fin dall'infanzia hai invano bramato io te l'ho serbat... sarà tuo adesso. »

Un rumore dalla strada riscosse ... rolina dalle sue speranze figliali e Sh... ley dalle sue visioni titaniche. Stett... in orecchi e distinsero lo scalpitare ... cavalli; poi, guardando tra gli albe... videro luccicare degli elmi e rosseggi... delle uniformi... Taciti e cheti qua... potevano passavano di là alcuni sold...

— Sono gli stessi che abbiamo ved... stamani — susurrò Shirley: — si so... trattenuti in qualche posto fino ad ... ed ora se ne vanno quanto più ch... possono al loro appuntamento e prob... bilmente hanno scelto quest'ora in ... tutti sono in chiesa a fine di non es... osservati. Nol diss'io che assisterem... ben presto ad insoliti avvenimenti?

Appena s'era dileguato il rumore ... passi dei soldati, quando un altro ... more venne a interrompere il silenz... era il pianto di un bimbo di forse ... anni che un uomo che sortiva di chi... portava in braccio.

(Continua)

chi di queste provincie larghe e pompose promesse, e per non confessare di non aver mantenute quelle già fatte se la piglia con la Camera che ha dato finora una forte maggioranza al ministero. Gli elettori però non si lascino ingannare dalle parole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto, che separa dalla sezione di Stilo i comuni di Stignano, Riace e Camini, e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Caulonia, con sede nel primo di essi.
2. R. decreto 9 agosto, che separa il comune di Arcola dalla sezione di Vezzano Ligure e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Spezia.
3. R. decreto 9 agosto, che separa i comuni di S. Martino in Pensilis e di Ururi dalla sezione prima del collegio di Larino, e ne costituisce una sezione distinta del collegio medesimo.
4. R. decreto 26 luglio, che approva la pianta organica del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.
5. R. decreto 26 luglio, che instituisce in Cremona una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte o di antichità di quella provincia.
6. R. decreto 26 luglio, che modifica la Commissione già istituita allo scopo predetto per la provincia di Forlì.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Porto S. Stefano, provincia di Grosseto.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Una rissa avveniva ieri, per ragioni di interesse, fra due cognati, uno dei quali, di professione computista, impugnato un revolver, lo esplodeva contro il suo avversario. Fortuna volle però che questi ne andasse illeso.

Sopraggiunti i carabinieri alle grida, il colpevole fu arrestato.

In altro luogo un ferravecchi e un chiavaro vengono a questione. Il chiavaro, che aveva un asse di ferro nelle mani, lo getta sulla testa dell'altro e lo ferisce.

Le guardie, arrivate in tempo a dividere i litiganti, li arrestano entrambi, perchè anche il ferito aveva in tasca un coltello proibito.

Anche una donna d'Aquila, che abita in via del Governo Vecchio, percosse con un bastone il suo padrone di casa, ferendolo alla testa.

Il motivo del suo furore fu suscitato dal sospetto che il padrone di casa, che è un pittore, avesse sparso della polvere in terra per far morire dei bachi da seta ch'essa coltivava.

Un giovinastro d'Alatri fu tradotto in prigione per aver percossa e ferita al capo la propria madre.

Finalmente in un'osteria fuori la Porta del Popolo, un fuochista dell'officina del gaz, giuocando con un suo compagno di lavoro alla passatella, nè trovandosi d'accordo, dopo brevi ingiurie, dato di piglio a un selce, lo gettò contro il naso del suo avversario e glielo ruppe.

Accorse le guardie, arrestarono il feritore, e la questura ordinava che venisse immediatamente chiusa l'osteria per otto giorni, avendo l'oste permesso il giuoco della passatella, che è proibito dai regolamenti di polizia.

Un nuovo genere di tormenti nel secolo XIX. Con questo titolo si è riferito da qualche giornale della città la notizia che alcuni muratori che lavorano nelle nuove caserme dei corazzieri del Re avevano veduto alcuni giorni addietro sopra un terrazzo di un prossimo monastero, una monaca coperta di sacci, con le mani legate dietro la schiena, esposta agli ardenti raggi del sole. S'intende per ordine della madre abbadessa che la voleva punire di qualche sua colpa.

I muratori impressionati di questo brutto fatto si erano subito rivolti alle autorità.

Le donne del vicinato frattanto ne facevano uno scalpore così grande e ripetevano la cosa con tali particolarità da far pietà ai sassi.

La questura, saputa la cosa, non ha messo tempo in mezzo e recatasi sul luogo ha pur troppo veduto co' propri occhi che sopra una terrazza esposta ai cocenti raggi del sole stava... non una monaca, ma una specie di modello o di attaccapanni, sul quale era stesa una tonaca e una cuffia che le monache di quel monastero usano portare.

Riceviamo dalla Società centrale operaia romana:

« Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro avverte i signori soci intraprenditori di lavori, capi d'arte, di opifici, laboratorii, ecc., che la nuova istituzione incomincierà ad esercitare le proprie funzioni col giorno di lunedì, 21 corrente, ed a pagare le sovvenzioni col giorno 28 detto.

« Lo stesso Consiglio d'amministrazione partecipa ai signori intraprenditori, capi di arte, ecc. che non appartenendo ancora alla Società, desiderassero inscriversi, possono rivolgersi alla sua sede provvisoria nell'ufficio della Società centrale operaia romana di mutuo soccorso, Arco della Pace N. 1, ove avranno i voluti schiarimenti ed i relativi stampati.

« Possono pure inscriversi allo stesso ufficio e ritirare il libretto di matricola quegli operai, i quali, o lavorando per conto proprio, od essendo dipendenti da capi di arte non associati, volessero far parte della Società e acquisire il diritto d'essere sovvenuti essi e le loro famiglie nei casi d'infortuni incontrati nell'esercizio del proprio mestiere.

« L'ufficio della Società resta aperto fino dal 16 corrente nei giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e dalle ore 5 alle 8 pom., ed in quelli festivi dalle ore 8 ant. all'1 pom. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 15 agosto 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,0

Termometro centigrado

Massimo = 31,0 — Minimo = 18,0

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 15 22

Vento dominante: Da N. a S.O.

Stato del cielo. Sereno con cirri la mattina, bello la sera.

IL MUSEO D'ISTRUZIONE IN ROMA

Il ministro della pubblica istruzione

Visti gli articoli 2 e 6 del R. decreto 15 novembre 1874, con i quali, tra i mezzi onde il Museo d'Istruzione in Roma deve provvedere al conseguimento dei suoi fini sono espressamente indicate le conferenze didattiche;

Considerando quanto sia per giovare all'avanzamento delle scuole italiane il diffondere la conoscenza degli arredi più utili e degli istrumenti più efficaci, che già sono adoperati con beneficio della istruzione popolare nelle scuole degli altri paesi civili e che si trovano raccolti nel detto Museo;

Ordina:

1. Nella prima metà del prossimo mese di settembre saranno tenute nelle sale del Museo d'istruzione ed educazione di Roma alcune conferenze, nelle quali si svolgeranno i seguenti temi:

a) dell'edifizio scolastico e del banco di scuola maschile e femminile, specialmente rispetto all'igiene ed alla pedagogia.

b) Sussidi pedagogici e mezzi istrumentali per l'insegnamento della lettura; della scrittura e della lingua.

c) Macchine, strumenti e collezioni per l'insegnamento dell'aritmetica e geometria pratica e delle prime nozioni di scienze naturali nelle scuole elementari.

d) Del metodo in ordine all'insegnamento elementare.

2. Lo svolgimento di questi temi è affidato ai signori:

Comm. Girolamo Buonazia, R. provveditore centrale capo per l'istruzione primaria; comm. Aristide Gabelli, R. provveditore agli studi della provincia di Roma; cav. Giuseppe Dalla Vedova, direttore del Museo d'istruzione e di educazione di Roma; cav. Salvatore Delogu, segretario nel ministero di pubblica istruzione.

3. A queste conferenze sono chiamati in quest'anno gli ispettori scolastici:

Bertoli Andrea, Bovio Giovanni, Bratella Ismaele, Bruni Antonio, Carugo Antonio, Corio Luigi, Gravina Dionigi, Cucomazzo Francesco, Dal Monte Federico, De Roma Giuseppe, Ferrara Ciriaco, Fiaschi Celso, Materotti Giovanni, Massone Paolo, Orengo Emilio, Orsi Ercole, Pallestrini Vincenzo, Positano Francesco, Prestia Carlo, Ricci Flaminio, Savi Gerolamo, Scarola Luigi, Stocchi Luigi, Vincenti Bonaventura.

Roma, 15 agosto 1876.

Il ministro
M. Coppino.

STRADE FERRATE

On. signor Direttore,

Mi rivolgo alla squisita cortesia di Lei affinchè voglia compiacersi di render pubblico un fatto che avvenne a me ed a molti viaggiatori nel dì 13 corrente per la scorretta amministrazione delle ferrovie romane.

I viaggiatori provenienti col treno diretto da Firenze per Ancona nel dì 13 agosto corrente giungevano in orario a Terontola alle ore 11 29.

Convertito il diretto in treno omnibus, il quale deve partire alle 11 38 per giungere a Foligno alle ore 2 10, partiva invece in ritardo, e piuttostochè con la celerità guadagnar tempo, ne veniva per soverchia lentezza perdendo, talchè si giunse a Foligno 24 minuti dopo della partenza del treno, che alle 2 35, presi i viaggiatori, deve condurli per la linea d'Ancona.

Fu necessità quindi passare mezza giornata ed una notte a Foligno e con quale discapito è facile immaginare!

Nello stesso giorno altri viaggiatori perdevano la coincidenza perchè mentre quello in arrivo alle ore 5 pom. veniva segnalato, l'altro se ne partiva, lasciando perciò i viaggiatori a Foligno.

Da qui non scuse, non risarcimento di danni, ma noie, se non vessazioni.

Difatti si pretende il rilascio dei biglietti per entrare a Foligno, mentre quelli fan fede dell'intero prezzo pagato per assai più lontana destinazione, e quando pure avete ottenuto di conservarli, se in buona fede nella mattina seguente usate di quei biglietti, cadete in contravvenzione perchè non avete indovinato che per evitar ciò vi sia bisogno del *visto* del capo stazione.

Si sa che in quel giorno non avvenne verun caso fortuito, e rimane la curiosità di sapere il motivo per cui *in un sol giorno* si verificò la duplice mancata coincidenza.

E ad ogni modo la Direzione delle ferrovie romane deve provvedere affinchè non si ripetano questi fatti ormai troppo frequenti.

Gradisca, ecc.

Suo dev.mo
X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito a premi 1871 della città di Napoli. — Leggiamo nei giornali di Napoli che nell'ultima estrazione di questo prestito vinse il premio di lire 50,000 il numero 67271.

La pubblica sicurezza in Sicilia. — Scrivono da San Mauro, 10, allo *Statuto* di Palermo:

Angelo Rinaldi potè solamente essere riconosciuto quando si fu certi che egli era freddo cadavere: ancora caldo, nessuno volle conoscerlo.

Il locale da dove fu snidato (il centro del paese); le persone che lo servivano, che lo alloggiavano, che avevano con lui relazioni; le case che servirono di ponte per la sua fuga, non sono una solenne affermazione dei memorabili fatti che erano misti con tanto senno iniziati dal comm. Gerra?

Ed ora voglio informarvi di altri guai. Morto Rinaldi, credete che sia entrata un po' di calma nel paese? Tutt'altro: in punto corre la gravissima notizia di una banda che scorrazza questi territorii, formatasi istantaneamente sotto gli ordini di certo Giuseppe Zito, nativo di San Mauro ed evaso tempo fa dal bagno penale di Ancona, dove scontava la pena dei lavori forzati a vita, a cui era stato condannato per molti reati comuni.

Si soggiunge che fanno parte di questa banda un nipote di Rinaldi, certo Turrisi, il Botindari, il Turco ed altri quattro di ignota provenienza.

Zito è famoso per la sua ferocia, e tutti qui lo ricordano. Che avverrà? Dio ce la mandi buona.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Siamo informati che nel territorio di Calatafimi, provincia di Trapani, una banda di dodici individui a cavallo ed armati sino ai denti, a scopo di vendetta privata, tre sere or sono assaliva due villini, sperando di trovarvi i rispettivi proprietari. E perchè non li trovarono, uccisero in uno dei villini due custodi e nell'altro un campiere, rubando talune masserizie e devastando la mobilia.

— Lo stesso giornale pubblica sol titolo *Cose incredibili* la narrazione di un tentativo d'aggressione a danno del suo direttore. Alcuni apprezzamenti del medesimo dispiacquero a parecchie persone di Termini Imerese, le quali mandarono al direttore dello *Statuto* una sfida. I padrini dello sfidato stimarono che non vi dovesse esser luogo a duello, e di tutto fu compilato un verbale. Ma la sera cinque o sei persone si recarono a cercare il direttore a casa e al *club* da lui frequentato, e per impedire scene spiacevoli fu necessario l'intervento della pubblica forza. Ora l'autorità giudiziaria procede. Ma è giusto il dire che, quantunque lo *Statuto* sia giornale moderato, tuttavia tutti i suoi confratelli di Palermo biasimano il contegno de' suoi avversari e rivendicano i diritti della libera stampa.

Fatto misterioso. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 14:

Una comitiva, di cui facevano parte due donne, cenava in un'osteria di S. Pietro a Foce. Circa la mezzanotte, questa comitiva si diresse verso la scogliera di S. Nazaro. Intorno ad un'ora, un signore abitante nei dintorni e la guardia doganale udirono alte strida di donna. L'indomani mattina, sullo scoglio detto *Ciappa lunga*, si notarono pozze di sangue. Al largo si trovò un battello abbandonato, coi remi rotti, e contenente indumenti maschili e femminili. Questo battello era stato preso alla Foce, nel silenzio della notte, e senza che il padrone ne avesse sentore. Anche sulla spiaggia si trovarono indumenti.

Si suppone, nei crocchi, ci siano state delle vittime, le due donne probabilmente, e che il battello abbia servito per gettarne i corpi in mare.

Attendiamo che la luce si faccia su questo dramma misterioso.

Potrebbe anche darsi che la voce pubblica avesse creato dei fantasmi o sulla più.

Incendio in carcere. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 15:

Verso un'ora antimeridiana di ieri una sentinella del posto alle carceri di San Vittore chiamava all'arme, essendosi improvvisamente manifestato il fuoco nel magazzino della paglia che serve al cambio dei sacconi pei detenuti.

Sebbene tale magazzino fosse quasi isolato dal resto del fabbricato, pure vi fu un momento in cui eravi molto a temere che l'incendio si estendesse maggiormente.

I detenuti, allarmati dal fumo che invadeva i loro cameroni, che venivano illuminati dal bagliore delle fiamme, incominciavano a tumultuare per essere messi fuori. Essi però tornarono subito calmi quando accorsero alcuni guardiani (a ciò espressamente comandati da quel custode carcerario) entrare nei loro cameroni e restare con loro.

Furono sul luogo prontamente i pompieri del vicino quartiere di San Gerolamo, con quattro pompe.

Accorsero pure prontamente vari distaccamenti della truppa del presidio, che cooperarono efficacemente, coi loro ufficiali, all'estinzione dell'incendio.

Il fuoco venne spento verso le 6 1/2 antimeridiane di ieri, lasciando un danno di circa 2000 lire.

La causa dell'incendio, per quanto sembra, è tutt'affatto fortuita.

NOTIZIE ULTIME

I VIAGGIATORI ITALIANI in Africa

Dalla R. Società geografica ci vengono comunicate le seguenti notizie:

Ieri sera, 15, giunse al ministero degli esteri un telegramma del console generale italiano al Cairo, il quale ci dà la buona novella che il marchese Antinori fu incontrato da un ufficiale egiziano e quattro giornate da Ankober. Benchè manchino ancora le necessarie indicazioni del giorno e del luogo dell'incontro, e non si dica il nome dell'ufficiale egiziano e se egli abbia avuto dai nostri viaggiatori lettere o notizie più specificate, nondimeno vi è la preziosa attestazione che tutti i componenti la spedizione italiana godevano buona salute.

La Presidenza della Società geografica si affrettò a ringraziare il ministro degli esteri, pregandolo nel tempo stesso a voler richiamare le opportune dilucidazioni sulle pervenute notizie e ad assistere la Società ne' suoi sforzi per istabilire a Zeila un mezzo sicuro di corrispondenza con Ankober.

Più tardi la Società geografica ci ha trasmesso quanto segue:

Oggi, 16 agosto, dopo mezzodì, il ministero degli esteri riceveva il seguente telegramma del console De Martino:

« Gli ufficiali egiziani che incontrarono il marchese Antinori appartengono alla guarnigione di Harrar. L'incontro ebbe luogo il 17 luglio e precisamente a Adagalla. »

Dunque furono parecchi ufficiali in cui si abbattè l'Antinori; e sappiamo di più che questi ufficiali appartengono alla guarnigione di Harrar, nome che indica una regione situata 9 gradi al Nord dell'Equatore. La città capitale di questo paese, la quale porta lo stesso nome di Harrar ed è celebre per il caffè eccellente che produce il suo territorio, dista da Zeila in linea retta 350 chilometri e da Ankober 230 chilometri. L'Harrar, che a quanto pare è ancora presidiato dagli egiziani, non doveva essere toccato dalla nostra spedizione, la quale proponevasi di percorrere una via più settentrionale e più retta da Zeila ad Ankober. Dalle carte che possiede la Società non si è potuto rilevare il nome di *Adagalla*, e si deve supporre che invece siasi voluto scrivere *Alay-Dagi*, regione che è sulla linea dell'itinerario della spedizione alle frontiere dello Shoa e che non può essere lontana, secondo la carta più recente dello Scieler, se non 20 chilometri, presso a poco quattro giornate di cammelliere.

E dal Sotto-comitato principale romano dei veterani 1848-49 riceviamo comunicazione della seguente lettera indirizzatagli dall'on. ministro degli affari esteri:

Ill.mo sig. cav. Ravioli, direttore del Sotto-comitato principale romano dei veterani 1848-49.

Fu gentile pensiero della benemerita Associazione alla quale presiede la S. V. Ill.ma quella di farmenzione onorata, in occasione di recente adunanza, dell'egregio marchese Antinori. Strenuo campione della scienza, come fu già soldato valoroso, egli si è accinto coi compagni suoi, ad intrapresa ardua e non scevra di pericoli, dalla quale tornerà per certo decoro alla patria nostra.

Questo ministero ha ricevuto per telegrammi e per lettere del R. console in Aden notizie posteriori di oltre un mese ai deplorevoli fatti di cui si occuparono i giornali. Tutto induce ormai a credere che la spedizione italiana, dopo quella traversia, ha potuto inoltrarsi senza ostacoli nel paese degli Ambà-Elan, dove fu accolta con non equivoci segni di simpatia.

La S. V. può andar sicura che, come i voti degli italiani accompagnano gli arditi viaggiatori, così non verrà mai meno per essi la sollecitudine del R. governo, il quale ben sente quanto sia degno e sacro il debito che, a questo riguardo, gli spetta.

Voglia, signor cavaliere, essere interprete di questi miei sentimenti presso i commilitoni suoi, e gradire gli atti della più distinta considerazione, con i quali mi è grato di raffermarmi

firmato: Melegari.

Noi ci rallegriamo di queste notizie e ci piace sperare che la relazione degli ufficiali egiziani sia conforme al vero, quantunque ci sorprenda non poco che i nostri connazionali non abbiano consegnato a quegli ufficiali alcuna lettera. La Società geografica ha ragione d'insistere affinchè il governo provveda nel miglior modo possibile alla tutela degli arditi viaggiatori, e sovratutto a mantener aperta una comunicazione colle regioni da essi percorse.

La *Défense* annunzia che due vescovi sono stati, il 14 agosto, a visitare il ministro della guerra e gli hanno manifestato il loro formale intendimento di tenere al loro posto i cappellani militari, ai quali la Camera tolse lo stipendio.

— Un dispaccio da Monaco, 14 agosto, al *Journal de Genève*, annunzia che la città di Brückenau, stazione di bagni frequentatissima, non lungi da Kissingen, è stata per due terzi distrutta da un incendio.

— Il traforo del Gottardo, dice il predetto giornale, progredì nella settimana scorsa di 20 metri dalla parte di Goeschenen e di metri 15,70 dalla parte di Airolo. Totale metri 44,70; in media al giorno metri 6,40.

I PARTITI IN TURCHIA

Il corrispondente del *Times* da Terapia gli telegrafa in data del 13 agosto:

« Produsse non poca impressione a Costantinopoli la notizia dell'arresto di 15 persone, una delle quali è Izzed pascià, un uomo vecchio, notissimo per appartenere al partito della vecchia Turchia od ultraconservatore, in seguito, si dice, ad una congiura per assassinare Midhat pascià e gli altri capi del partito liberale, ma tutto questo affare è avvolto nel mistero; si sa soltanto che numerose lettere anonime ed anche manifesti che minacciano di morte Midhat pascià sono clandestinamente inviati a questo ministro ed affissi alla porta di casa.

« Si dice che il granvisir sia favorevole al progetto di Midhat d'una Costituzione ottomana. »

Lo stesso corrispondente annunzia che il sultano sta un po' meglio fisicamente, ma che continua a non ricevere alcuno, neppure i ministri.

Un pascià, nominato Kaimakan di Ulaid, rifiutò di recarsi al suo posto, dicendo che la sua nomina senza l'adesione esplicita del sovrano sarebbe illegale, e questa adesione non può essere ottenuta presentemente. — Nessun atto o decreto rivela l'esistenza del sultano; il trono può esser considerato come vacante.

I MEDICI INGLESI IN SERBIA

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Belgrado, 12 agosto:

« Vi sono presentemente, credo, non meno di 21 medici inglesi in Serbia. Il dottore Lazarus, il quale è qui, si dice, allo scopo di fare una relazione alla Società di cui è presidente il colonnello Lindsay, si trova nell'interno del paese. Il luogotenente Gordon ed il dottore Thomas sono qui per la Società di soccorso ai cristiani in Turchia. Il dottore Meakeller, con altri quattro medici ed un assistente, sono qui per la Società inglese dei cavalieri di San Giacomo. Non è opportuno spedire qui provvigioni, ecc., essendo molto costoso il trasporto; è meglio mandare il denaro per l'acquisto. L'unione degli sforzi di tutte le Società gioverebbe all'ordine ed all'economia. Tutte le disposizioni pei trasporti della Croce rossa sono adottate dal barone Mundy. »

Secondo telegrammi privati da Belgrado ai giornali inglesi, correva voce che il principe Milano si recherebbe fra breve a Pietroburgo. È smentita la voce che la Serbia voglia indirizzare un manifesto alle potenze.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha il seguente dispaccio da Belgrado, 14:

Il principe Milano, seguendo un'ispirazione patriotica e i consigli di alcuni uomini di Stato serbi, decise di porre fine alla guerra e si mise ieri in relazione coi rappresentanti diplomatici delle grandi potenze. Il gabinetto Ristic si ritirerebbe, verrebbe formato un ministero provvisorio e si convocherebbe la Scupcina. L'opinione pubblica in Serbia domanda soltanto il mantenimento dell'integrità del paese e la dinastia di Obrenovic. — Attendesi fra breve un'azione pacifica.

Lima, 4. — Il generale Prado prese possesso della Repubblica e formò il seguente ministero: Areras alla presidenza e alla giustizia, José Antonio Garcia agli affari esteri, Bustamente alla guerra, Aronibar alle finanze e Benavides all'interno.

Madrid, 14. — Corre voce che i ministri abbiano dato le loro dimissioni.

Bruxelles, 14. — Il *Nord*, organo russo, dice che l'amor proprio, il desiderio di vibrare un gran colpo e le false informazioni di Elliot fuorviarono il governo inglese nella quistione d'Oriente. L'opinione pubblica in Inghilterra, commossa dalle mostruosità dei turchi, domanda una politica più umana. Una transazione necessaria per far entrare l'Inghilterra nel concerto europeo è incominciata. Il *Nord* termina dicendo che il cómpito del concerto europeo è oggidì assai più difficile, tuttavia un accordo è così prezioso che le potenze dovrebbero aprire le loro braccia a Disraeli.

Pavia, 15. — All'apertura del Consiglio provinciale l'on. Depretis ringraziò per la riconferma della sua nomina alla presidenza; disse che quel voto esprime l'affetto e la simpatia personali, e prova la persuasione del Consiglio che egli, deputato o consigliere della Corona, si sarebbe sempre adoperato nell'interesse della provincia, che tanto gli sta a cuore. Il pubblico proruppe in ripetuti applausi.

Cairo, 15. — È stata comunicata ufficialmente al comm. De Martino la notizia che un ufficiale egiziano incontrò il marchese Antinori a quattro giorni di marcia da Ankober. I compagni suoi, colla carovana, lo precedevano di tre ore. Tutti stavano ottimamente.

Gibilterra, 14. — Il vapore *La France*, proveniente dalla Plata, passò lo stretto e si è diretto a Marsiglia e a Genova.

Costantinopoli, 15. — Il *Levant Herald* annunzia che il dottore Leidesdorf di Vienna, giunto recentemente a Costantinopoli, emise il parere che col riposo e con cure il sultano potrà ristabilirsi in poche settimane, il sistema nervoso non essendo colpito in modo permanente.

Zara, 15. — Ieri ebbe luogo presso Kuci un combattimento fra i turchi e i montenegrini, che durò tutta la giornata. I turchi furono respinti e inseguiti da da Fundina fino a Podgorizza, perdendo molte armi, munizioni e bandiere.

Londra, 15. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento.

Il messaggio della regina dice che le relazioni sono buone con tutte le potenze ed esprime la fiducia che il buon accordo esistente attualmente continuerà a mantenersi.

Il messaggio soggiunge che gli sforzi fatti dall'Inghilterra insieme alle altre potenze per porre un termine alle malaugurate divergenze fra la Porta ed i suoi sudditi cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina rimasero finora senza successo e il conflitto si estese alla Serbia e al Montenegro. Se si presenterà un'occasione favorevole, il governo è pronto con i suoi alleati ad offrire i suoi buoni uffici per una mediazione, ricordandosi i doveri impostigli dai trattati, nonchè i doveri che derivano dalle considerazioni di umanità e di politica.

Il rimanente del discorso si riferisce alle quistioni speciali d'Inghilterra.

Vienna, 15. — Si annunzia da buona fonte che il barone Hoffmann, attuale capo-sezione al ministero degli affari esteri, sia stato nominato ministro comune delle finanze.

Washington, 15. — Gli indiani Sioux furono sconfitti.

Bombay, 15. — È arrivato il postale *Australia*, della Società Rubattino, proveniente dai porti d'Italia.

Costantinopoli, 15. — Il Consiglio di Stato fu riorganizzato in quattro sezioni, cioè: amministrazione, giustizia, lavori pubblici e riforme.

L'ammiraglio Drummond venne da Besika per visitare l'ambasciatore d'Inghilterra.

Pavia, 16. — Il banchetto offerto dai consiglieri provinciali al presidente del Consiglio, on. Depretis, era di 50 co[illegible]

Furono fatti brindisi alla prosperità della provincia e dell'Ateneo. Il presidente li ricambiò.

Costantinopoli, 16. — Blacque bey, direttore dell'Ufficio della stampa, e Ivanko effendi, membro del Consiglio di Stato, partono domani per la Bulgaria, onde farvi una nuova inchiesta.

Montevideo, 7 (ritardato). — Il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova.

Londra, 16. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che le potenze insistono affinchè la Porta conduca la guerra secondo le regole dell'umanità e mantenga nel suo esercito una stretta disciplina.

Il *Times* ha da Atene: « Il rifiuto della Porta di acconsentire alle domande dei cretesi tendenti a dare a quell'isola alcune riforme destò in Candia una grande agitazione, e sembra imminente una sollevazione.

New-York, 15. — Il Congresso fu aggiornato.

Cairo, 16. — Gli ufficiali egiziani che incontrarono il marchese Antinori appartengono alla guarnigione di Harrar. L'incontro ebbe luogo il giorno 17 luglio, e precisamente in una località designata col nome di Addagalla.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	16
Rendita italiana 5 0/0	75 75	75 80
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	79 80	— —
Prestito romano Blount	— —	79 —
Detto Rothschild	78 90	— —
Banca Nazionale	78 80	— —
Banca Romana	— —	1212 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	443 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

16 agosto 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Sotto l'impressione favorevole delle ultime notizie politiche, la Rendita fece stamane un nuovo passo in avanti, essendo stata negoziata da 78 10 a 78 05 fine mese per terminare richiesta a quest'ultimo prezzo.

Fermi i Prestiti pontifici.

Blount pagato 79.

Cattolico 80 10.

Rothschild 79 10.

In rialzo il Turco 13 35 a 13 40 ma poco attivo.

Più fiacchi i cambi.

Francia 3 m 107 30.

Londra 3 m 27 22.

Oro 21 81.

(Ore 4 1/2 pom.)

Affari quasi nulli, si cedette pochissima Rendita a 78 05 rimanendo così offerta.

Il Turco 13 30 nominale.

FIRENZE	14	16
Rendita italiana 5 0/0	— — n	75 70 n
Napoleoni d'oro	21 87 c	21 86 1/2 c
Londra 3 mesi	27 23 c	27 24 c
Francia a vista	108 10 —	108 20 (*)
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	796 — n	796 — n
Azioni Banca Nazionale	1976 — »	1980 — »
Strade ferr. meridionali	331 — »	331 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	930 —	925 — n
Credito Mobiliare	628 — n	629 — »
Banca Generale	— —	— —

(*) A lunga scadenza, 108 30.

PARIGI (ore 3 20 pom.)	14	16
Rendita Francese 3 0/0	70 55	70 85
» » 5 0/0	106 25	106 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 95	72 17
» » 5 0/0	— —	72 20(*)
Ferr. lombardo-venete	157 —	158 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	— —
Ferrovie romane, azioni	58 —	— —
Obbligazioni lombarde	235 —	— —
Obbligazioni romane	233 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 28 1/2	25 27 1/2
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidato inglese	96 7/16	96 7/16

(*) Pel 15 corrente.

VIENNA	12	14
Mobiliare	142 90	143 80
Lombarde	74 50	73 75
Banca Anglo-Austriaca	73 —	72 —
Austriache	279 50	280 50
Banca Nazionale	868 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 70 1/2	9 73 —
Argento	103 40	103 60
Cambio su Parigi	48 70	48 40
Cambio su Londra	122 60	122 70
Rendita Austriaca	70 20	60 90
» » in carta	60 40	66 60
Union-Bank	57 25	57 50

BERLINO	14	15
Austriache	463 50	460 50
Lombarde	123 50	125 —
Mobiliare	238 50	241 —
Rendita Italiana	72 40	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	11	12
Cons. ingl.	da 96 3/8 a 96 1/2	da 96 3/8 a 96 1/2
Rendita it.	» 71 1/4 a 71 3/8	» 71 1/4 a 71 3/8
Spagnuole	» 14 3/4 a 14 7/8	» 15 — a — —
Turco	» 11 15/16 a — —	» 12 1/16 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 48 1/2 a 48 1/4	» 47 1/2 a 48 3/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Rosmaldo Giovanni, Gerente.

Stabilimento musicale Ricordi, Roma *Corso 392*. — Opere complete per pianoforte — Verdi, *Il Trovatore*, — *La Traviata*; — *Luisa Miller*, netto L. 5 ciascuna.

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CANNETO SULL'OGLIO (*Provincia di Mantova*).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, i che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Muni cipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano, ecc). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate*. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; (la ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto) — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'Istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *quattrocentotrenta* (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

STORIA POPOLARE
DEGLI USI FUNEBRI
indo-europei
di A. De Gubernatis

I Cerimonie intorno al moribondo dell'oriente ariano. II Cerimonie intorno al moribondo dell'occidente ariano. III Le prime cerimonie intorno al morto. IV Le prefiche. V Il corteggio funebre. VI Quel che si dice al morto. VII Roghi e sepolture. VIII Conviti e giochi funebri. IX Dove i morti vanno e quel che fanno.

L. 2 50.

Franco raccomandato **L. 3.**
Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

G. B. MONTI E C.
Succ. Duca *ANTONIO LITTA* e C.
CALORIFERI AD ARIA CALDA
pel riscaldamento e ventilazione di Palazzi, Appartamenti, Chiese Ospedali, Collegi, Scuole, Uffici, Magazzini, Manifatture, Concerie, Filande, Bigattiere, Serre, ecc.

Nuovo *essiccatoio a ruote per Bozzoli* sistema *Cochard*, nuova applicazione per riscaldare e togliere *fumana* alle filande nella stagione paverale, sistema *Cochard*.

Sui disegni dei locali si fanno progetti senza impegno da parte dei signori committenti.

Dirigersi da **G. B. MONTI e C.** Milano, Via Nirone, 21. Torino, via Madama Cristina, 27, 29 e 31.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO
si prevengono e guariscono col Vino *alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. – *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* – Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 10, e presso la farm. Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri.

PER SMASCHERARE LE
CONTRAFFAZIONI DEL FERRO QUEVENNE
NOI ABBIAMO AGGIUNTO AL NOSTRO ANTICO INVOLTO

Oltre la nostra marca di fabbrica già conosciuta: 1° La firma dell'inventore 2° La soprascritta in 4 colori di cui qui contro il fac-simile in nero.

I contraffattori non vendono sotto l'apparenza di FERRO QUEVENNE che dei prodotti impuri, inattivi e pericolosi per la salute.

Per guarire l'Anemia, il Ridicimento del sangue, i Pallidi colori, le Perdite bianche, il vero FERRO QUEVENNE, solo approvato dall'Accademia di Medicina, e sorpassa tutte le altre preparazioni ferruginose. - BOUCHARDAT, prof. della Facoltà di Parigi. Ann. del 1866.

Deposito generale presso EMILE GENEVOIX 14, rue des Beaux-Arts, Paris E NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

PREZZO { La Boccetta di Ferro con la misura. ... [illegible]

Deposito generale A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 10.

ACQUA MINERALE
di Wildungen
(GERMANIA - Stazione ferroviaria di WABERN)

L'acqua delle fonti *Georg-Victor, Helene e ...* è da secoli conosciuta quale rimedio specifico contro la renella, i calcoli, le malattie della vescica, dei reni, e in generale di tutti gli organi urinarii. — Viene spedita direttamente dall'*Ispezione della Società delle fonti minerali di Wildungen*, e sempre di fresca estrazione al deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 10

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio**. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* ed altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (5).

XXI Anno — Anno XXI
STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Voltaggio presso Novi

sugli Appennini Liguri rimane aperto dal 15 maggio al 15 Ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore *Dottor G. B. Romanengo in Voltaggio.*

STORIA
delle Rivoluzioni d'Italia
per **G. FERRARI**

Quando interrogaverint vos filii vestri dicentes: quid sibi volunt isti lapides?

Prima edizione italiana riveduta ed aumentata dall'autore
Due volumi L. 11.

Spedizione franchi raccomandati in provincia contro L. 12. Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

Esclusivamente presso Galante e Pivetta
in *NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.*

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

[modificato sistema PIVETTA *con Vasca, Bacino, Pompa di zinco e Quattro Doccie differenti per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.*

In una stagione di Bagni si risparmia il suo prezzo di costo — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Berretti, Borse per spugne. Cinture per nuoto, ecc. ecc.

AVVISO INTERESSANTE

Una grande scoperta in terapia si è fatta ultimamente da GENEROSO CURATO per debellare ed estinguere le febbri palustrali-miasmatiche, di maniera che si potrebbe liberamente dire, se il pubblico col consente, **Non più febbri palustrali-miasmatiche.**

Le pillole composte dal Curato nella sua farmacia in Napoli, num. 6, diretta da A. Fasulo, sono il vero sollievo dell'umanità specialmente povera. Bastano cinque pillole per allontanare in un sol giorno queste terribili affezioni miasmatiche, quasi sempre recidive se pur non degenerano in perniciose e sono le sole che meravigliosamente impediscono sempre la riproduzione. I molti certificati che provengono da competenti individui di diverse Provincie e Paesi al fabbricante, attestano la verità del nostro esposto per l'effetto pronto e sicuro delle pillole febbrifugo Curato. — Ogni scatola di 30 pillole con istruzione costa L. 3, e scatola di 15 pillole L. 1 25.

Deposito esclusivo in Roma presso la Ditta **A. Dante Ferroni**, Via della Maddalena, 46 e 47.

NB. Si spedisce tanto in Italia che all'estero per ferrovia, contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Ferrovia del vecchio porto di Marsiglia
IMPRESA T. BRASSEY E COMP.

Vendita di Materiali

1 Macchina a vapore della forza di 20 cavalli, sistema locomotiva, semi fissa, munita di ruote a locomobile, proveniente dalle officine di Robey e Compagnia di Lincoln (Inghilterra), apparecchiata ad uso di estrazione nei lavori di mine, con tamburro albero per pompa, ecc.
1 Pompa adattata alla detta macchina del diametro di trenta centimetri, completa con tubi per montare dell'acqua da una profondità di 50 metri e capace di levare cento mila litri d'acqua all'ora.
1 Macchina a vapore della forza di 20 cavalli, sistema locomobile, semi fissa, proveniente dalle officine di Robey e Compagnia di Lincoln (Inghilterra) apparecchiata ad uso di estrazione nei lavori di mine, con tamburro, ecc.
2 Compressori d'aria a doppio cilindro di trenta centimetri di diametro muniti ciascuno di una macchina a vapore della forza di 10 cavalli, caldaia verticale e serbatoio per l'aria compressa.
21 Macchine perforatrici, sistema Burleigh.
10 Treppiedi per le medesime.
2 Carri per un binario del calibro di metri 1 50 muniti con serbatoio, pompa ecc. e montaggio per portare sei perforatrici atte a forare una galleria d'avanzamento della larghezza di metri 3 50 e dell'altezza di metri 3.
1800 Metri lineari (circa) di tubi in ghisa per condotti d'aria compressa del diametro interno di dieci centimetri, con valvole, pezzi di congiunzioni, ecc.
180 Metri lineari (circa) di tubi in ferro del diametro di cinque e di sette centimetri per distribuzione dell'aria compressa.
Una quantità di punte (ossia Baramine) da trapano ad acciaio per le perforatrici.
Pezzi di ricambio ed attrezzi diversi all'uso speciale delle perforatrici.

Nota. — Gli oggetti di cui sopra si trovano in Marsiglia e sono in stato eccellentissimo e pronti a lavorare. Dirigersi all'ufficio dell'Impresa T. Brassey e Compagnia, Rue Breteuil N. 73, in Marsiglia.

QUESTE RINOMATE TINTURE
CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE
trovansi vendibili in Venezia all'Agenzia Longega. — Roma presso l'Agenzia A. Taboga ... [illegible]

Ogni Cerone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4. In provincia si spedisce franco per posta contro invio: pel Cerone L. 4 ... — Acqua Celeste L. 5 ...

DELETTRE FABBRICA Avenue du Roule NEUILLY — DELETTREZ PARIS 54 53, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polverere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
S.TA CATERINA
IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0100
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0203
Acido solforico	»	0,0044
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gassosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino e col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura od in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20. (3)

Un solido letto di ferro con paglericcio a molla per L. 40.
—0—

Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.
—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GARASSINO GIOVANNI, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglericcio a molla per L. 69 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e paglericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'un letto completo e canapè.

VIAGGIO NEI REGNI DI SIAM DI CAMBODGE
DI LAOS
e in altre parti centrali dell'INDO-CINA
del naturalista **Enrico Mouhot**
con 75 incisioni, 2 carte geografiche, con ritratto dell'autore
L. 4.

Franco raccomandato in provincia contro L. 4 50.
Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE
VIAGGI STRAORDINARI
DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Detta opera trovasi vendibile in **Roma**, all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del prezzo, aumentando Cent. 20.

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Parigina* del dottor Sydheham si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3, 40 Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
DEL
prof. **AUGUSTO MONTANARI**
2.a edizione corretta e notevolmente ampliata ad uso delle scuole.

Opera premiata con medaglia d'argento all'ottavo Congresso Pedagogico (Venezia 1872)

Prezzo L. 5.

Franco raccomandato in Provincia L. **5 60.**
Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, n. 12, p. p.

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un'efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Berotti, Donati, Baker, Società farm., Garinei, Gentili, Loppi.

GINNASIO OGNISSANTI
IN CODOGNO

È aperto il concorso per titoli a tutto il giorno 2 p. v. **settembre:**

1° A due posti di Professore Reggente per le due classi superiori coll'annuo stipendio di L. 1064 cadauno. 2° Al posto di Professore Reggente una delle inferiori, annuo stipendio di lire 1456.

G. Gattoni., *Presidente*

CONTRO L'OBESITÀ
si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Blondel**, preparate da S. *Damereal*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, 6. L. **5.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damereal* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

AGUA FLORIDA
DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ed un ponto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, e da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; e si vende nelle primarie profumerie.

BENZINA
rettificata e profumata
per togliere
QUALUNQUE MACCHIA

Trovasi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

UN BELLISSIMO SERVIZIO DA TAVOLA
TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA
per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Milena Ascoli Bend**, Piazza Castello, 16, Torino.

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

PIROCONOFORI
infallibili distruttori delle Zanzare brevettati e perfezionati

del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso Veneto*

I splendidi successi ottenuti nel corso di 10 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla real casa, in data 21 settemb 1868, n. 464, le continue domande che vengono fatte dall'Italia e d l'Estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che senza nuoc minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti facendo dorm tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali: Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, n. 688. — Roma pres l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Vene A. Longega, Campo S. Salvatore. — Milano, A. Manzoni, via della S n. 10 e C. Erba, via Solferino, 25. — Torino, C. Manfredi, via Finan n. 1. — Genova, Fratelli Casaretto, via Lucoli angolo salita Palevici n. 23. A. Roux, via Orefici, 148. — Firenze A. Bizzarri, farmacia pia della Signoria e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14. Napoli G. via Roma, 53. Carloforte (Sardegna) Napoleone Giovanni.

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino *Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag.* 744, nu 62, 16, Marzo 1873: — **Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ri tute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, c questa *vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccom devolissimo sott'ogni rapporto, ed efficacissimo rimedio per i *reu tismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, contusioni e *fe* d'ogni specie, applicato alle *reni* nelle *leucorree*, o fiori bianc *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscono per tamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di inganneli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e *non accettare che la Tela vera Galleani* Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene con segnata con un timbro a secco *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, il 23 settembre 18

Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregare per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risul ottenuti* colla sua *Tela all'Arnica* ai miei incomodi cioè: *d alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavan urarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. Servo
Don Gennaro Gerace, Curato vicario fo

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a d cilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per mal venereo, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occor in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni rich muniti, se si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via Mera Milano.

Rivenditori a Roma, A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Società maceutica Romana; Garinei Pietro; Stella e Cº; Scarafoni dott. tano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; Farmacia Frezzolini; macia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; Farm Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; Farm. d' corti; Farm. di Tobia Cicconi; Compaire Filippo; N. Sinimbe Farm via Frattina; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna, Bro figlio, via Fontanella di Borghese; A Dante Ferroni; Francesco V Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 190.

Viterbo A. Serpiori, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutt città presso le primarie farmacie.

NON PIU' CANIZIE
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAP
preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI
RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barb pelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze no tanto meno tracce di *Nitrato d'argento*. Non annerisce la bianche irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi dell fore e delle altre fioriture cutanee, Per questi pregi e per la n che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e l non diventa punto arsiccio come d'ordinario fanno le altre acque renti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 2.
Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 1
Deposito in tutte le principali città d'Itali

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES B ET CASINO ouverts toute l'a EAU BROMOIODI Célèbres bains-ches - Bains de va Salle d'inhalati Mêmes distracti qu'à HOMBOURG et B.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivré le commissaire.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCI
LANDRIANI
in LUGANO (Cantone Ticino

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi della Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato lievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente corso di studio nell'Istituto — Pensione **franchi 700** l'a l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa ricerca alla Direzione.

RECOARO
IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre
Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroter Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed all confortabili. — *Direzione Medica Dott. Cav. Plinio Schivardi.*